

La parola ai giovani







LAURA ARCIERI
FOTO STUDIO IMMAGINANDO

Lontani dalla **Basilicata**, loro regione d'origine, ma solo fisicamente. Impegnati in progetti di vita in tanti differenti paesi ma accomunati dal desiderio di mantenere vive cultura e tradizioni lucane. Sono i figli e i nipoti degli emigrati giunti in Basilicata per partecipare alla Conferenza dei lucani. Per alcuni si è trattato di un'occasione di incontro e per altri di una ripresa di contatto con la terra d'origine.

In cinquanta, animati da idee concrete ma anche da tanti sogni da realizzare, si sono detti pronti ad "investire" sulla lucanità. Hanno discusso di come organizzare il coordinamento del Forum e di come attivare scambi interculturali. Alla presenza del rettore dell'**Università degli studi della Basilicata, Mario Tamburro**, si è entrati nel merito delle questioni, affrontando il metodo più giusto per l'apprendimento dell'"Italiano 2". Tutti i giovani presenti hanno convenuto sulla necessità di prevedere forme d'insegnamento applicate ad aree specifiche e di organizzare un corso di italiano base nei paesi di residenza per poi affrontare, in maniera più agevole, quello successivo in Basilicata.

In un'ottica di continuità di relazione tra esperienze dei padri e vivacità intellettuali dei figli, si è scelto di puntare sugli scambi interculturali così da intensificare i rapporti tra le Associazioni lucane all'estero e quelle in Italia ed hanno suggerito di investire sulla promozione della cultura lucana attraverso l'organizzazione di rassegne di cinema, teatro e musica.





La Regione, ha annunciato il presidente della **Commissione regionale dei lucani all'estero, Pietro Simonetti**, sta lavorando per aprire una rete di "**Sportelli Basilicata**" presso le Associazioni presenti nel mondo al fine di promuovere la conoscenza del patrimonio di beni materiali e immateriali della regione e sul progetto "Rientro in Italia per lavoro e formazione" che prevede l'istituzione di borse di studio.

Un incontro, quello potentino, che ha fatto da apripista. Ad agosto, infatti, la modifica della legge regionale la numero 16 del 2002 con l'istituzione del "**Forum dei giovani lucani all'estero**". La normativa prevede la composizione del nuovo organismo istituzionale con la designazione di due rappresentanti, una giovane ed un giovane, emigrati o discendenti di emigrati per ogni paese europeo, extraeuropeo e per l'Italia eletti nei Congressi nazionali dei delegati nominati dalle Assemblee delle Associazioni iscritte all'Albo regionale. Oltre ad essere una sede stabile di discussione, il Forum mira a rafforzare la conoscenza e la cooperazione fra la Basilicata e le proprie comunità all'estero e a fornire indicazioni generali sulle iniziative in favore dei giovani ai fini della predisposizione del programma annuale.

Una scelta, questa del Forum, che testimonia la volontà della Regione di dare sempre maggiore centralità al protagonismo delle nuove generazioni. Un segno di attenzione colto e messo subito a valore.

A metà settembre, a **Mar del Plata, in Argentina**, una quarantina di giovani, tra i 16 e i 35 anni, si sono incontrati per programmare iniziative riguardanti ○





NON SI ABITA UN PAESE, SI ABITA UNA LINGUA

Loredana Pinto

“In **America** sono l'italiana, in **Basilicata** divento l'americana”.

Questo succede ogni estate, quando per due settimane **Loredana Pinto**, 31 anni, lascia casa e ufficio a **East Orange**, nel **New Jersey**, dove si occupa di marketing, ritorna a **Pescopagano**, terra d'origine di entrambi i genitori, per riabbracciare parenti e amici.

Per lei, però, questa è la prima volta con l'Associazione dei lucani, “un'esperienza bellissima, che mi ha permesso di conoscere tanti coetanei provenienti da tutto il mondo”.

Il suo italiano è quasi perfetto, ma si entusiasma di fronte alla proposta, emersa durante il Forum, di attivare corsi di italiano per i lucani nel mondo, “anche perché – dice Loredana – la conoscenza di una seconda lingua è fondamentale per qualsiasi lavoro”.

Christopher Angioletta

Christopher Angioletta è giovanissimo – vent'anni – e vive a **Montreal**, in **Canada**, dove studia Economia. Suo padre è di **Potenza**, la mamma della provincia di **Campobasso**. Era già stato in Italia nel 2000, ma questa esperienza è stata tutta un'altra cosa: “non conoscevo niente della **Basilicata**, ora so da dove vengo”.

Un'esperienza unica per Chris, “per aver incontrato tanta gente e per aver provato a parlare l'italiano”, che in verità parla poco. Per questo ha deciso che dovrà assolutamente migliorarlo, magari frequentando un corso di lingua.

Ed è bene che cominci a studiare, prima di realizzare il sogno, che è anche quello di suo padre, di comprare una casa a **Potenza** dove trascorrere, una volta in pensione, sei mesi l'anno, lontano dalla neve, dal freddo e dall'umidità del Canada,

(Teresa De Carolis)



“NON È GIUSTO RELEGARE L'ITALIANO A LINGUA DELLA MEMORIA. VOGLIAMO POTERLA PARLARE E CON PROPRIETÀ. SOLO COSÌ CI SENTIREMO PARTE ATTIVA E INTEGRANTE DELLA COMUNITÀ”. UN SENTIRE COMUNE CHE RICORDA CIÒ CHE AMAVA RIPETERE LO SCRITTORE E SAGGISTA CIORAN, RUMENO DI LINGUA FRANCESE: “SI ABITANO PIÙ LE LINGUE CHE I PAESI”, E CHE È SICURAMENTE IN GRADO DI RAFFORZARE UNA COMUNE IDENTITÀ, ANCHE QUELLA LUCANA



Constanza De Angelis

Tre culture, tre mondi diversissimi e lontani nei suoi occhi e nelle sue movenze aggraziate: **Constanza De Angelis** ha sangue lucano nelle vene, ma non solo. Papà **Rocco** emigrò in **Cile** da **Tolve** ad appena 5 anni. Sposò una donna del posto, ma figlia di cinesi. Così 19 anni fa è nata lei, oggi studentessa di ingegneria, al Forum come rappresentante del comitato giovanile dell'associazione lucana di **Santiago**.

L'italiano di Constanza è incerto: papà Rocco parla sempre dell'**Italia** (e della festa di **San Rocco** in particolare, che proprio grazie al nonno diventò tradizione anche a tanti chilometri di distanza), la nonna cucina la pizza, il “picarone” e la domenica si mangia insieme come vuole la tradizione.

Ma l'italiano non glielo hanno insegnato: per lei un'istruzione in un collegio inglese. Anche perché, dice Constanza, i cileni non sono molto contenti di sentire un idioma diverso.

Sarà anche per questo che per lei gli interscambi col nostro paese sono una risorsa in più: “per conoscere la lingua, la cultura, la storia”, e, perché no, “per avere la possibilità di rimanere in Italia, per studiare o trovare un lavoro”.

Pedro Luciano D'Alessandro

Anche **Pedro Luciano D'Alessandro** ricorda nonna **Caterina** che a **Cordoba**, in **Argentina**, faceva il pane, le conserve di pomodori e che egli dava 10 cent per ogni bottiglia che l'aiutava a riempire.

Era emigrata fin lì, Caterina, seguendo il marito e il figlio **Antonio** da **Pisticci** all'inizio degli anni '50. E al nipote parlava in dialetto. Tanto che oggi Luciano dice “per me il pisticese è come una seconda lingua”.

Lavora come contabile in una scuola, dove guadagna l'equivalente di 200 euro al mese: “poco, per fortuna sto in famiglia”. Ha lavorato tre anni, spiega, per mettere da parte mille euro per il suo primo viaggio in **Italia** (dopo la Basilicata andrà da un suo amico in **Sicilia** per un mese).

“Mi piacerebbe venire a fare un'esperienza più lunga qui - dichiara - per conoscere le mie radici: quando vedo i miei parenti in Argentina guardare in tv i canali italiani mi dico: questi dal loro paese non se ne sono mai andati! E alla fine mi sento italiano anch'io”.

(Rosanna Santagata)

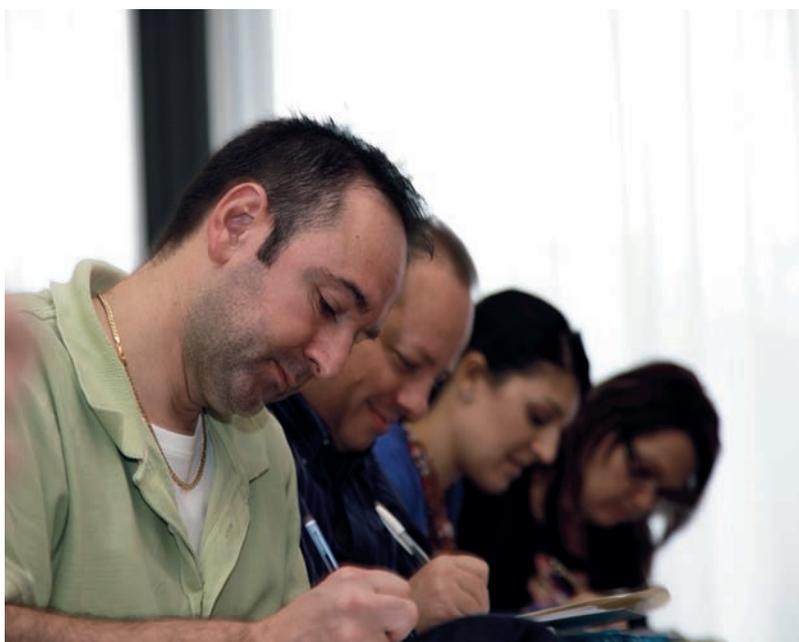




○ l'informazione e la comunicazione, la formazione, la difesa della lingua, ma anche progetti di solidarietà. L'altro incontro si è tenuto a **Tandil**, sempre in Argentina, anche qui si è discusso di politiche giovanili e di come rafforzare i rapporti con la regione.

È, dunque, la cultura, declinata in tutte le sue molteplici espressioni, il punto cardine della maggioranza delle proposte formulate. A **Potenza** come a Mar de Plata e a Tandil i giovani hanno posto l'accento sul ruolo che possono avere i nuovi media nei processi di integrazione. Da qui l'idea di creare una mailing list per mantenersi costantemente in contatto in un mondo sempre più globalizzato e interculturale, e di fare "rete" attraverso internet sull'onda della grande trasformazione in corso segnata dall'avvento della società digitale che modifica le prassi relazionali.

Dalle parole ai fatti. I giovani che hanno partecipato alla conferenza triennale hanno creato un sito plurilingue, www.lucania.helloweb.eu, che ospita testi informativi ma anche foto e video. Abbattendo le barriere spazio-temporali, i giovani lucani di



tutto il mondo possono così condividere esperienze, confrontarsi su progetti, scambiarsi esperienze, proporre nuove iniziative.

Uno spazio specifico è dedicato ai giovani artisti che potranno "parlare" attraverso le loro opere. Il sito è ospitato anche sul portale della Regione. Un disegno, quello di mettere i giovani in primo piano, che diventa sempre più chiaro. **Francesco Giuliano**, 25 anni, nato a **San Paolo** è stato nominato membro della Commissione regionale lucani all'estero in rappresentanza del **Brasile**.

Sembra, dunque, che questi ragazzi abbiano deciso di vestire i panni degli ambasciatori della Lucania. Hanno mostrato, con iniziative alla mano, come continuare l'opera svolta da tanti corregionali per mezzo dell'associazionismo. Ora bisogna continuare a lavorare, e tanto, affinché l'idea di creare un'alleanza virtuosa tra le generazioni e le istituzioni con cui trasmettere saperi e competenze e rafforzare i contatti con la propria terra d'origine diventi presto realtà. ●



I "50" VARCANO LE PORTE DELLA FIAT

PROVENIENTI DALL'EUROPA, DALL'AUSTRALIA E DALL' AMERICA, I FIGLI E I NIPOTI DEGLI EMIGRATI HANNO POTUTO VISITARE LO SEDE LUCANA DELLA STORICA AZIENDA AUTOMOBILISTICA TORINESE. UN'ESPERIENZA POSITIVA CHE IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SIMONETTI CARICA DI ASPETTATIVE

MICHELE RUSSOMANNO Una visita di circa due ore, nelle Unità operative di **Stampaggio, Lastratura e Montaggio** della **Fiat Sata** di **Melfi**, "per sfatare il luogo comune che vuole la **Basilicata** arretrata e mostrare, viceversa, uno dei punti d'efficacia e di sviluppo della regione dando ampia visibilità alle sue forze produttive".

Sono questi i motivi che hanno spinto la **Commissione dei Lucani all'Estero**, presieduta da **Pietro Simonetti**, ad organizzare a margine della prima delle tre giornate di "**Conferenza triennale dei Lucani nel mondo**", il 20 maggio scorso, una tappa nella grande succursale lucana (quasi 2 milioni di metri quadri d'estensione, 430 mila dei quali coperti) dell'azienda automobilistica torinese.

Cinquanta giovani, membri della folta delegazione proveniente da **Europa, Australia e Americhe**, hanno avuto modo di aggirarsi per i capannoni dello stabilimento lucano che dà lavoro, dalla metà degli anni '90, a 5300 unità mettendo sul mercato, ogni anno, 300 mila autovetture. "Una visita gradita", fanno sapere da Fiat aggiungendo soltanto che, "è parte integrante del piano di radicamento che l'azienda è solita instaurare nei territori dove si insedia".

Per la politica lucana, invece, "è la conferma – come sottolinea Simonetti – di un rapporto senz'altro buono tra lo stabilimento Sata e il suo territorio di riferimento. Un rapporto – prosegue il presidente della Commissione dei Lucani all'Estero – che intende cementarsi attorno alla realizzazione del Centro di ricerca per il quale sono già stati stanziati 12 milioni di euro".

Ricerca e, di conseguenza, innovazione sono secondo Simonetti le chiavi per permettere alla Sata di far crescere sul territorio regionale l'occupazione con possibilità, sottolinea ancora, "d'una maggiore offerta formativa e lavorativa per gli stessi lucani che vivono oltre i confini della Basilicata".

Su quest'ultima possibilità, puntualizza il presidente della Commissione dei Lucani all'Estero, "c'è una ipotesi di lavoro, prevista dalla legge regionale 16 del 2002, che impegna la Commissione che presiede, l'**Università degli studi della Basilicata** e il **dipartimento regionale alla Formazione e Lavoro**". Anche per i giovani delegati, tutti alla loro prima visita nello stabilimento di **San Nicola di Melfi**, l'esperienza in Fiat del 20 maggio scorso è "stata interessante". "Per via della grande passione che nutro per le automobili", spiega in proposito **Carolina Wilka**, giovane paraguayana con origini a **Matera**.

"Perché Fiat è fiore all'occhiello d'una regione alla quale restiamo profondamente legati", le fa eco un altro lucano all'estero con origine nei Sassi: **Gianluca Ciciarelli** dal **Canada**. C'è chi lavorerebbe in Sata, come la svizzera originaria di **Marsiconuovo Maria Carmela Arlotto**, e chi, infine, come i lucano-piemontesi **Nicola Lobo** e **Alessandro Collodoro**, considerano la presenza di Fiat in Basilicata come "una grande possibilità per i giovani lucani". ●



For the first time, more than 50 young people of Italian origin, from all over the world and above all from Argentina, Brazil and Australia, were the protagonists of a special Forum organized within the Triennial Conference of Lucanians throughout the World. Even if they live far from their region of origin, the third and fourth generation migrants were willing to keep the culture and traditions of Basilicata alive, thus revealing a strong identity and a rare feeling of belonging.

That is why the Regional Committee of Lucanians paid special attention to them. Through the experimental tool of the Forum they decided to establish a network allowing constructive dialogue between the many associations of Lucanians throughout the world and the institutions. A bridge made up of young people to voice project proposals concerning training, research, work and cultural activities.

Among the project ideas which have come up during the Forum, the cultural

ones stand out most and especially the proposal for the promotion of Lucanian culture through the organization of festivals of cinema, theatre and music and the knowledge of recipes and typical products; organizing courses of Italian; creating a tourist front office to promote the knowledge of our heritage of material and immaterial assets (landscape, food and wine and cultural resources) of Basilicata; granting scholarships and offering internships and job opportunities in the region;

STUDIO IMMAGINANDO



implementing solidarity and collaboration projects involving all the communities, not only through funding.

The different working groups indicated potential guidelines to follow in order to continue the work carried out by their fathers and grandfathers through associations. Thus the Forum represents, as the president of the Regional Committee of Lucanians abroad, Pietro Simonetti, explained, an opportunity for meeting and contact with their own motherland and an

innovative sign of regional policies which see in the young people descending from Lucanians abroad a source of vitality and new strength to promote the image and values of Basilicata beyond the regional and national borders. An early result has already been achieved. The idea launched in Potenza was followed by a meeting in Mar del Plata.

In Argentina, about forty youngsters, aged between 16 and 35, on the basis of the guidelines drawn up during the Confer-

ence, took the opportunity to get to know each other and appreciate the role and value of associations, to plan together new initiatives to strengthen the links with the community they belong to.

Working in groups, they confronted topics linked to information and communication, training, defence of the language, promotion and solidarity. This proves that, if young people are involved and valued, they have a lot to offer and become a valuable reference point.